TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Sezione Fallimentare

***

DOMANDA *EX* ART. 161, COMMA 6, L.FALL.

RICORSO PER AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO CON RISERVA

***

nell'interesse di

Shernon Holding S.r.l. unipersonale

Sede legale in Milano (MI), via Statuto n. 10

Codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano

10127500964

Advisors

GATTAI, MINOLI, AGOSTINELLI, PARTNERS

Crowe

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

Ill.mo Tribunale,

Shernon Holding S.r.l. unipersonale (di seguito, per brevità, anche "**Shernon**" o la "**Società**"), con sede legale in Milano (MI), via Statuto n. 10, codice fiscale Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 10127500964, in persona dell'Amministratore Unico e legale rappresentante p.t. sig. Valdero Rigoni (c.f. RGNVDR60R08Z133A), nato a Solothurn (Svizzera) il 08.01.1960 e residente in Creazzo (Vicenza) in Via delle Camelie n. 7, società rappresentata e difesa, in via tra loro disgiunta, dagli avv.ti Riccardo Agostinelli (c.f. GSTRCR67E22D969T; pec riccardo.agostinelli@milano.pecavvocati.it), Sergio Fulco (c.f. FLCSRG73B21F205C; pec sergio.fulco@milano.pecavvocati.it), Matteo Mengoni (c.f. MNGMTL79M10F205W; pec matteo.mengoni@milano.pecavvocati.it), Riccardo Sgrò (c.f. SGRCRCR81A08H224Y; pec riccardosgro@milano.pecavvocati.it) del Foro di Milano e dall'avv. Nicola Muner (c.f. MNRNCL79E20L840L; pec nicola.muner@ordineavvocativicenza.it) del Foro di Vicenza, ed elettivamente domiciliata presso lo studio dei primi in Milano, Via Principe Amedeo n. 5, in virtù di procura alle liti in calce al presente atto (i predetti difensori dichiarano di voler ricevere le notificazioni e le comunicazioni inerenti al presente procedimento agli indirizzi di posta elettronica certificata sopra indicati nonché ai seguenti numeri di fax 02/30323242 e 0444/938154),

ESPONE QUANTO SEGUE

Stante l'acuirsi della tensione finanziaria della Società, in data 8 aprile 2019, l'Amministratore Unico di Shernon, sig. Valdero Rigoni, ha assunto la determina di cui all'art. 152 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e succ. mod. (di seguito anche la "**Legge Fallimentare**" o per brevità "**L.F.**") ai fini della presentazione della domanda di concordato preventivo riguardante la Società, anche avvalendosi dello strumento di cui all'art. 161, comma 6, L.F. (**doc. 1**).

Shernon versa in stato di crisi e non è attualmente in grado di far fronte, nei termini di scadenza, al pagamento dei creditori, alcuni dei quali hanno avviato azioni monitorie ovvero esecutive a tutela del proprio credito.

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

Si precisa inoltre che risultano pendenti di fronte all'intestato Tribunale tre istanze volte alla dichiarazione di fallimento della Società con udienze prefallimentari fissate per il giorno 7 maggio 2019.

Alla luce di quanto sopra, e tenuto conto – per quanto si dirà *infra* – della possibilità di evitare una declaratoria di fallimento che andrebbe senz'altro a detrimento della soddisfazione dell'intero ceto creditorio, la presente iniziativa appare necessaria al fine di preservare il patrimonio della Società, garantire il rispetto della *par condicio creditorum*, evitare il consolidamento di cause di prelazione e la prosecuzione o l'avvio di nuove azioni esecutive ovvero cautelari che potrebbero attingere anche beni funzionali alla produzione, quali ad esempio, le rimanenze di magazzino della Società.

In ragione di quanto sopra

Shernon ricorre all'intestato Tribunale al fine di essere ammessa alla procedura di cui agli artt. 160 e ss. L.F. avvalendosi della facoltà di cui all'art. 161, comma 6, L.F. e conseguentemente

CHIEDE

in accoglimento della presente domanda, che le sia concesso il termine di 60 giorni – salva proroga ricorrendo i giustificati motivi – dalla data di pubblicazione del presente ricorso nel Registro delle Imprese, per depositare la proposta ai creditori, il piano e la documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, 186-*bis*, 182-*ter* L.F. ovvero, nel medesimo termine, sussistendone le condizioni, un ricorso per l'omologazione di uno o più accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 *bis* L.F.

***

Nei paragrafi che seguono saranno riportate le informazioni in merito alla Società, al settore industriale in cui la stessa opera, alle cause che ne hanno determinato l'attuale crisi, alla situazione economico-patrimoniale che rende giustificata la composizione della crisi con strumenti alternativi al fallimento.

Si darà infine atto della sussistenza in capo a Shernon dei presupposti oggettivi e soggettivi che consentono alla stessa di instare per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

INDICE

1. La Società 4
1.1. Cenni Storici *4*
1.2. Il Socio Unico *4*
1.3. La governance della Società *5*
2. L'operazione di acquisizione dei compendi aziendali del Gruppo Mercatone Uno 5
3. Le cause della crisi 11
4. La situazione economico-patrimoniale della Società 15
5. Cenni sulla proposta e sul piano di concordato 17
6. Ragioni di convenienza del concordato preventivo in continuità aziendale 18
7. Istanza di nuova finanza urgente *ex* art. 182 *quinquiues*, comma 3, L.F. 18
8. Condizioni di ammissibilità 19
9. La richiesta del termine 20

***

1. La Società

1.1. Cenni sulla costituzione della Società

Shernon è stata costituita in data 1° dicembre 2017 con l'obiettivo di partecipare al bando di gara per l'acquisizione dei rami d'azienda delle società del Gruppo Mercatone Uno, entrate nel 2015 in Amministrazione Straordinaria con oltre tremilacinquecento dipendenti.

La costituzione di Shernon e l'iniziativa imprenditoriale assunta dalla stessa fu fortemente voluta dal sig. Valdero Rigoni – attuale amministratore unico della Società – che da fornitore del Gruppo Mercatone Uno aveva intuito la possibilità di salvaguardia del *business* anche grazie alle grandi potenzialità del marchio.

Per il tramite del Sig. Rigoni, vennero coinvolti nell'iniziativa imprenditoriale anche il sig. Michael Charles Thalmann e il sig. Alessandro Bertoldo che hanno successivamente assunto cariche amministrative nella Società.

1.2. Il Socio Unico

Il capitale sociale di Shernon è pari a Euro 1.000.000,00 interamente sottoscritto e versato, gravato da pegno in favore delle società del Gruppo Mercatone Uno (**doc. 2**) a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Società nell'ambito del contratto di compravendita stipulato il 9 agosto 2018 (di cui *infra*).

Socio unico della Società è Maiora Invest S.r.l., con sede in Galleria degli Scrovegni n. 7, Padova, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

di Padova 05196790280, R.E.A. PD-450471, la quale, in data 14 febbraio 2019, ha acquistato il 100% del capitale sociale di Shernon dal precedente socio unico StarAlliance Ltd., corrente in Blue Harbour Business Centre Level 1, Ta' Xbiex Yacht Marina, Ta' Xbiex, XBX 1027, Malta ("**StarAlliance**")[1].

1.3. La governance della Società

Sino al marzo 2019 Shernon è stata amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dai sig.ri Valdero Rigoni, Michael Charles Thalmann e Massimo D'Aiuto. In precedenza sono stati altresì membri del Consiglio di Amministrazione di Shernon i sig.ri Alessandro Bertoldo e Fabio Stupazzini (**doc. 3**).

A seguito delle dimissioni del Consigliere Massimo D'Aiuto, in data 19 marzo 2019, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 11 dello statuto sociale, l'assemblea dei soci di Shernon ha nominato un Amministratore Unico nella persona del sig. Valdero Rigoni. La Società non è dotata di organo di controllo, né sottoposta a revisione contabile.

***

2. L'operazione di acquisizione dei compendi aziendali del Gruppo Mercatone Uno

In data 7 aprile 2015 (e successivamente, in data 25-28 agosto 2015) il Ministero dello Sviluppo Economico ("**MISE**") disponeva l'ammissione delle società facenti parte del Gruppo Mercatone Uno[2] alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.L. 23 dicembre 2003, n. 347 convertito con modificazioni nella L. 18 febbraio 2004, n. 39 ("**Legge Marzano**"), contestualmente nominando quali Commissari Straordinari delle Società Gruppo Mercatone l'avv. Stefano Coen, il dott. Ermanno Sgaravato e il prof. dott. Vincenzo Tassinari (i "**Commissari Straordinari**").

In data 5 ottobre 2015, i Commissari Straordinari presentavano al MISE, ai sensi

[1] Maiora Invest S.r.l. è riconducibile ai sig.ri Valdero Rigoni (titolare dell'83,5% del capitale sociale) e Michael Thalmann (titolare del residuo 16,5% del medesimo capitale). Sempre ai sig.ri Rigoni e Thalmann è riferibile StarAlliance (precedente socio unico della Società).

[2] Nello specifico si trattava di M. Estate S.p.A., Mercatone Uno Services S.p.A., M. Business S.r.l., Mercatone Uno Finance S.r.l., Mercatone Uno Logistics S.r.l., M. Uno Trading S.r.l., Settantatre S.r.l., M. Settantacinque S.r.l. (le "**Società Gruppo Mercatone**").

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

dell'art. 4, comma 2, Legge Marzano, il programma delle Società Gruppo Mercatone *ex* art. 54 D.Lgs. 270/1999, predisposto secondo l'art. 27, comma 2, lett. a), del medesimo decreto legislativo, programma che veniva autorizzato dal MISE, sentito il Comitato di Sorveglianza, in data 14 gennaio 2016.

Il Programma delle Società Gruppo Mercatone prevedeva, *inter alia*, la cessione dei beni e dei rami d'azienda operativi facenti capo alle stesse, secondo i principi di pubblicità e trasparenza di cui all'art. 62, comma 3, del D. Lgs. 270/1999.

In data 14 novembre 2017, dopo un precedente bando andato deserto e a seguito di autorizzazione del MISE del 10 novembre 2017, i Commissari Straordinari pubblicavano un nuovo bando per la presentazione di offerte vincolanti finalizzate all'acquisto dei predetti rami aziendali.

In data 14 dicembre 2017 Shernon depositava in conformità al "*Regolamento di vendita a trattativa privata*" la propria offerta di acquisto dei complessi aziendali delle Società Gruppo Mercatone e il successivo 23 gennaio 2018 una prima offerta migliorativa.

In data 14 marzo 2018, anche alla luce della repentina negativa evoluzione della situazione commerciale ed economico-finanziaria delle Società Gruppo Mercatone, Shernon sottoponeva alla procedura la propria offerta vincolante, condizionata ed irrevocabile per l'acquisto del perimetro indicato nell'offerta medesima.

Seguivano ulteriori fasi negoziali all'esito delle quali la Società presentava, rispettivamente in data 30 marzo 2018 e 14 aprile 2018, due successive offerte modificative e migliorative della precedente offerta del 14 marzo 2018. Il complesso delle offerte così formulate da Shernon andava a costituire l'offerta vincolante (l'"**Offerta Finale**") per l'acquisto del complesso aziendale composto dai seguenti elementi:

- i rami d'azienda aventi ad oggetto la gestione di n. 59 punti vendita operativi;
- i rami d'azienda aventi ad oggetto la gestione dei n. 15 punti vendita non operativi;
- i marchi di titolarità delle Società Gruppo Mercatone;
- il ramo d'azienda costituito dalla sede amministrativa di Imola;

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

- il ramo d'azienda avente ad oggetto le attività logistiche esercitate presso il sito di San Giorgio in Piano (BO);
- le rimanenze di magazzino valorizzate al 35% del costo;
- il diritto di condurre in locazione, nell'ambito dei rami d'azienda aventi ad oggetto i punti vendita, gli immobili appartenenti alle Società Gruppo Mercatone;
- i rapporti di lavoro con un numero di dipendenti che sarebbe stato concordato in sede di accordo sindacale *ex* artt. 47, comma 4-*bis*, della L. 428/90 e 63 D.Lgs. 270/1999;
- un'opzione d'acquisto, al prezzo prefissato di euro 38.000.000,00 e da esercitarsi entro 12 mesi dalla data del rogito, avente ad oggetto gli immobili di proprietà delle Società Gruppo Mercatone ove era esercitata l'attività dei punti vendita costituenti il perimetro oggetto di cessione (l'"**Opzione di Acquisto Immobili**").

Seguivano ulteriori negoziazioni con i Commissari Straordinari – anche a seguito della presentazione, da parte di altra società interessata (Cosmo S.p.A.), di un'offerta vincolante interferente con alcuni dei punti vendita inclusi nel perimetro dell'Offerta Finale formulata da Shernon.

A seguito di tali negoziati la Società accettava di limitare il perimetro della propria Offerta Finale a n. 47 punti vendita operativi (rispetto agli iniziali n. 59) e n. 8 non operativi (rispetto agli originari n. 15), con corrispondente riduzione del perimetro dell'Opzione di Acquisto Immobili il cui prezzo veniva conseguentemente rideterminato in euro 29.000.000,00 (**doc. 4**).

Il piano industriale elaborato dalla Società e allegato all'Offerta Finale, veniva vagliato dai Commissari Straordinari, dagli *advisor* della procedura di Amministrazione Straordinaria, dal Comitato di Sorveglianza della medesima procedura e dal MISE e da questi ritenuto serio e sostenibile.

Nelle more, Shernon stringeva rapporti con il fondo d'investimento statunitense TPG Six Street Partners LCC ("**TPG**"), operatore di primario *standing* internazionale, il

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

quale si dimostrava interessato a supportare e finanziare l'iniziativa imprenditoriale per il tramite di un investimento complessivo di 50 milioni di euro.

In data 1° giugno 2018 Shernon e le Società Gruppo Mercatone sottoscrivevano il contratto preliminare (il "**Preliminare**") per l'acquisto da parte della prima dei compendi aziendali (**doc. 5**), oltre a un contratto estimatorio (**doc. 6**) funzionale alla prosecuzione dell'attività d'impresa nel periodo intercorrente tra il Preliminare e il rogito.

Parallelamente, in data 21 giugno 2018, in esito alle prime risultanze della *due diligence* eseguita da TPG, veniva sottoscritto tra quest'ultima e la Società un *term sheet* e lettera di esclusiva relativi alla successiva stipulazione del contratto di finanziamento che, di lì a qualche settimana, avrebbe dovuto portare alla definitiva patrimonializzazione di Shernon in vista del rogito notarile di acquisto dei rami d'azienda delle Società Gruppo Mercatone.

Il piano industriale elaborato da Shernon si fondava sulle seguenti assunzioni (all'epoca tutte realizzabili):

i. la cessione dell'Opzione di Acquisto Immobili a soggetto di elevato *standing* quale TPG. La vendita dell'Opzione di Acquisto Immobili avrebbe dovuto portare nelle casse di Shernon euro 13.000.000, che si sarebbero aggiunti al finanziamento di euro 10.000.000 (senza interessi) contemplato nel *term sheet*. Tali risorse risultavano essenziali per far fronte a parte del fabbisogno derivante dalla continuità operativa della Società;

ii. l'acquisizione delle rimanenze di magazzino delle Società Gruppo Mercatone (stimate, nel giugno 2018, in almeno euro 50.000.000 al valore di costo) per un prezzo pari al 35% di tale valore e con pagamenti rateali a partire dal gennaio 2019. Ciò avrebbe consentito a Shernon di ottenere con immediatezza quella disponibilità di cassa integrativa necessaria nell'ambito del processo di *turn-around*. Nel *worst case scenario* preso in considerazione dal piano industriale[3],

[3] Elaborato utilizzando un moltiplicatore a marginalità particolarmente ridotta =*1,30.

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

infatti, la vendita delle rimanenze avrebbe generato euro 14.000.000 di margini;

iii. il supporto commerciale di due noti gruppi internazionali come Black Red White S.A. e Doktas Kelebek Moblya Sanayi VE Tikaret AS, i quali, nel marzo 2018, avevano sottoscritto con Shernon impegno vincolante a supportare il piano industriale di sviluppo e rilancio con l'approvvigionamento di merce per, rispettivamente, euro 25.000.000 ed euro 13.000.000, con pagamento a 60 giorni, oltre a forniture gratuite per ciascun singolo punto vendita;

iv. il supporto finanziario degli istituti di credito con messa a disposizione di linee di credito e garanzie bancarie per almeno euro 10.000.000, cifra questa che appariva più che congrua a fronte della canalizzazione di oltre euro 100.000.000 di flussi di cassa (fatturato) unitamente alla provvista generata da quanto esposto ai precedenti punti (a), (b) e (c).

In data 29 giugno 2018, di concerto con le Società Gruppo Mercatone, Shernon sottoscriveva con le organizzazioni e le rappresentanze sindacali dei dipendenti l'accordo sindacale previsto dall'art. 47, comma 4-*bis*, della L. 29 dicembre 1990, n. 428, così come richiamato dall'art. 63, comma 4, D.Lgs. 270/1999, a mezzo del quale l'odierna istante si impegnava alla salvaguardia di complessivi n. 2019 posti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Il rogito di compravendita veniva così fissato per il 1° agosto 2018, essendosi orami avverata anche l'ultima condizione sospensiva costituita dall'accordo sindacale *ex* art. 47 sopra richiamato.

In data 25 luglio 2018, a **soli sei giorni** dal rogito di compravendita fissato, TPG comunicava l'esito negativo dell'ultima delibera del Comitato di Investimento, di fatto ritirandosi *ex abrupto* dall'operazione. Shernon si trovava così, a meno di una settimana dal fissato atto di acquisizione, senza quel supporto finanziario (di euro 10.000.000) indispensabile per poter procedere al pagamento del prezzo iniziale e, dunque, nell'impossibilità di adempiere alle obbligazioni di acquisto contratte con il Preliminare.

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

Di comune accordo con i Commissari Straordinari, il rogito di compravendita, fissato inizialmente per il giorno 1° agosto 2018, veniva differito al 9 agosto 2018, così da consentire a tutte le parti coinvolte di reperire, *in extremis*, una soluzione alternativa.

Anche grazie all'intermediazione dei Commissari Straordinari, si riaffacciava sulla scena la società statunitense Gordon Brothers International LLC ("**Gordon Brothers**") la quale, già nel giugno 2018, aveva manifestato l'interesse a porsi quale *partner* della Società nella procedura di acquisizione dei rami d'azienda delle Società Gruppo Mercatone. Pur essendo Gordon Brothers un conglomerato multidisciplinare, nel caso di specie l'interesse per l'operazione si palesava limitato alle rimanenze di magazzino, avendo la stessa in animo di profittare dell'eccellente prezzo (=35% del valore di libro) concesso a Shernon da parte della procedura di Amministrazione Straordinaria.

Nelle successive frenetiche giornate (dal 25 luglio 2018 all'8 agosto 2018) Shernon, Gordon Brothers e gli Organi della procedura di Amministrazione Straordinaria delle Società Gruppo Mercatone lavorarono febbrilmente al reperimento di accordo trilaterale che consentisse contestualmente: (i) di addivenire alla cessione dei compendi aziendali; (ii) il mantenimento degli impegni occupazionali assunti da Shernon con le organizzazioni sindacali; (iii) la stesura di un (sostenibile) nuovo piano industriale della Società che potesse essere sottoposto al MISE e al Comitato di Sorveglianza della procedura di Amministrazione Straordinaria.

L'accordo trilaterale raggiunto *in limine* comportò lo stravolgimento dell'iniziale piano industriale di Shernon che, nel breve volgere di due settimane, aveva visto venir meno i due principali pilastri economici e finanziari (la vendita del "pacchetto Real Estate" con conseguente generazione di una significativa plusvalenza e l'acquisto delle rimanenze dalla procedura di Amministrazione Straordinaria).

In data 9 agosto 2018 si addivenne infine all'atto di cessione per ministero del Notaio Angelo Busani di Milano (**doc. 7**), nonché alla sottoscrizione del fascio di contratti che completavano l'operazione di acquisizione, come di seguito descritti:

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

a) Gordon Brothers, per il tramite della neo costituita Commerce S.r.l., acquistava direttamente dalla procedura di Amministrazione Straordinaria euro 40.000.000 circa di rimanenze di magazzino al 35% del loro valore contabile di libro (cfr. doc. 7);

b) Shernon si rendeva cessionaria dei rami d'azienda delle Società Gruppo Mercatone a fronte di un corrispettivo di euro 10.000.000 da versarsi in 18 rate mensili a partire dal gennaio 2019 e con riserva di proprietà in favore della procedura di Amministrazione Straordinaria (cfr. doc. 7);

c) Gordon Brothers (Commerce S.r.l.) e Shernon sottoscrivevano un contratto estimatorio a mezzo del quale, a fronte di un pagamento anticipato di euro 10.000.000 da parte di Gordon Brothers, Shernon si impegnava (*i*) a vendere nei punti vendita facenti parte dei rami d'azienda le rimanenze che Commerce S.r.l. aveva acquistato dalla procedura di Amministrazione Straordinaria, nonché (*ii*) a corrispondere una *royalty* del 5% su tutto il venduto relativo alla merce acquisita direttamente da Shernon sul mercato (**doc. 8**);

d) Shernon e la procedura di Amministrazione Straordinaria sottoscrivevano gli accordi relativi all'Opzione di Acquisto Immobili che sarebbero stati condotti in locazione dalla Società sino al 9 agosto 2019 (cfr. doc. 4). Tali accordi prevedevano un esborso di euro 2.000.000 per l'acquisto della *call option* e un diritto di esercizio della stessa a un valore prefissato di euro 27.000.000;

Con la sottoscrizione dell'atto di cessione dei rami d'azienda Shernon si impegnava altresì a evadere i circa 18.000 ordini in sospeso con i clienti finali delle Società Gruppo Mercatone alla data del rogito, sostenendone in proprio tutti i costi (acquisto merce, montaggio, trasporto, etc.) sino alla concorrenza del saldo ancora da incassare.

***

3. Le cause della crisi

Come si è visto nel precedente paragrafo, l'originaria struttura dell'operazione che avrebbe consentito a Shernon di acquistare i complessi aziendali di titolarità delle

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

Società Gruppo Mercatone, proseguire con l'attività di impresa e far fronte alle obbligazioni assunte verso la procedura di Amministrazione Straordinaria, è stata messa in crisi dal venire meno di alcuni suoi fondamentali presupposti.

In particolare, due dei quattro "pilastri" economico-finanziari su cui si fondava il piano industriale elaborato dalla Società - ritenuto serio e sostenibile dagli stessi Commissari Straordinari (ovverosia l'apporto di TPG e l'acquisto da parte di Shernon delle rimanenze di magazzino) - erano **venuti meno**.

In assenza di tali risorse, la Società si è trovata a dover avviare il processo di *turn-around* di un'azienda reduce da tre anni di amministrazione straordinaria, potendo contare unicamente sull'importo di euro 9 milioni rinveniente dall'accordo sottoscritto con Commerce S.r.l.[4].

Nel mentre, pur avendo in un primo tempo – allorché era in discussione la scelta dell'istituto di credito su cui canalizzare gli incassi – rassicurato la Società in merito all'apertura di idonee linee di credito, il ceto bancario ritardava la conferma di tali linee in un continuo "rimpallo" tra gli uffici interni competenti (*compliance*, antiriciclaggio, merito creditizio, organi deliberanti, etc.).

Inoltre, i due principali "partner" commerciali (Black Red White e Doktas), che avevano sottoscritto lettere di impegno a supporto dell'operazione, mutarono repentinamente e incomprensibilmente la loro posizione, pretendendo lettere di credito internazionali a garanzia delle forniture.

Ciò nonostante, anche al fine di evitare un irreparabile danno reputazionale, Shernon faceva fronte a tutti gli impegni assunti dalla procedura di Amministrazione Straordinaria verso i consumatori, evadendo circa 18.000 ordini in corso alla data del 9 agosto 2018.

L'evasione di tali ordini era resa ancor più critica dal fatto che la stessa comportava un acquisto dai fornitori di tutta la merce ordinata dai clienti anteriormente alla predetta data a fronte di un incasso solo parziale del prezzo di vendita. Infatti, in molti casi la

[4] Dei complessivi euro 10 milioni, infatti, euro 1 milione veniva tenuto dalla stessa Commerce S.r.l. a garanzia degli impegni assunti da Shernon.

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

procedura di Amministrazione Straordinaria aveva già ricevuto acconti – anche per importi pari al 40-50% del prezzo di vendita – acconti che sono poi stati trattenuti dalla stessa procedura.

In ogni caso, l'evasione degli ordini già in corso comportò l'assorbimento di buona parte delle risorse finanziarie disponibili nella fase iniziale del processo di *turn-around*.

A tutto ciò si aggiunga che le strategie di vendita di Gordon Brothers risultarono spesso contrastanti con gli obiettivi a medio e lungo termine di Shernon, con il risultato di indebolire ulteriormente la capacità di penetrazione commerciale della Società. È infatti agevole comprendere come Gordon Brothers, per propria impostazione e per obiettivi contrattuali, avesse un orizzonte temporale molto limitato (agosto 2018-febbraio 2019[5]), necessariamente improntando le proprie strategie di vendita in un'ottica di forte sconto su tutti i prodotti (ivi inclusi quelli commercializzati da Shernon), con conseguente svilimento dell'immagine del marchio "Mercatone Uno".

In buona sostanza, Gordon Brothers (Commerce S.r.l.) costituiva un "concorrente interno" con politiche commerciali particolarmente aggressive.

Nonostante queste evidentissime difficoltà iniziali, nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2018, il mercato parve reagire bene alle iniziative commerciali intraprese da Shernon, con una curva dei fatturati che si dimostrava in lento ma constante rialzo.

Nonostante i dati di crescita positivi, nei mesi di novembre e, soprattutto dicembre, la situazione finanziaria della Società iniziò a palesare svariate criticità, la principale delle quali ravvisabile nel mancato supporto fornito dalle banche.

Nella totale assenza di linee di credito, risultava particolarmente ostico (se non, in molti casi, impossibile) concordare con i fornitori termini di pagamento in linea con il mercato. I fornitori, a loro volta, in assenza di affidamenti bancari in favore di Shernon, si vedevano respinta dalle proprie banche ogni richiesta di anticipazione delle fatture emesse nei confronti dell'odierna istante.

Del pari, le trattative per il reperimento di un *partner* immobiliare che potesse rendersi

[5] In data 9 febbraio 2019 Shernon e Gordon Brothers hanno infatti sottoscrissero l'accordo di chiusura del rapporto contrattuale che è stato definitivamente risolto con la "*termination notice*" del 2 marzo 2019.

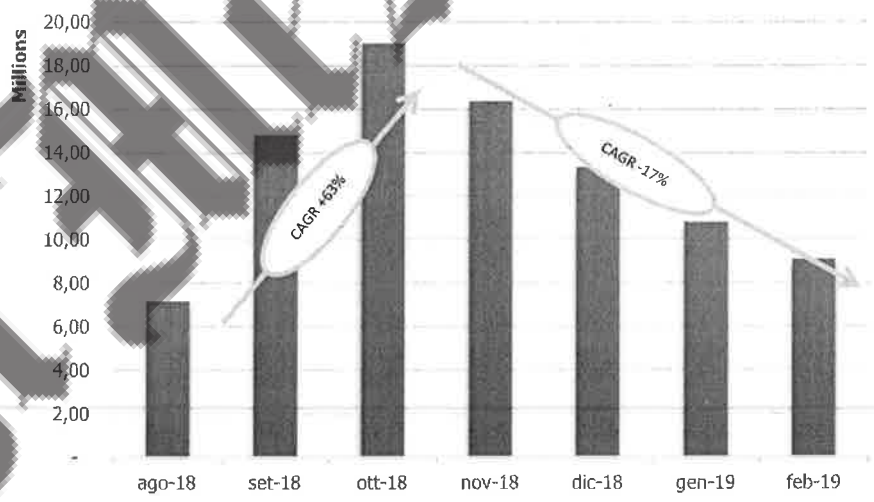
Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

cessionario dell'Opzione di Acquisto Immobili, pur se riprese immediatamente dopo il diniego di TPG, andavano divenendo sempre più complicate e farraginose, essendo ormai compromessi gli assunti sottostanti al piano industriale elaborato dalla Società e risultando, di conseguenza, il futuro "conduttore Shernon" molto meno solido di prima.

Nel periodo novembre-dicembre 2018 le tensioni finanziarie di cui si è detto più sopra iniziarono a produrre i propri effetti (negativi) anche sui risultati delle vendite: la mancanza di un adeguato approvvigionamento di merci, causato dalle limitazioni imposte dai fornitori, diminuirono sensibilmente l'appetibilità per il pubblico dei punti vendita operativi. Oltre a ciò Shernon non fu nella condizione di avviare un'adeguata campagna di *marketing*, posto che il "nuovo catalogo" non sarebbe uscito prima della fine del mese di novembre (troppo tardi per poter influire positivamente sulla cruciale campagna vendite natalizia).

Si riporta qui sotto evidenza grafica del fatturato della Società nei mesi agosto – ottobre 2018 e dell'inversione di tendenza registratasi nei mesi successivi.



A fronte di una situazione che si andava deteriorando con estrema rapidità, Shernon si attivò prontamente al fine di individuare potenziali *partner* disponibili ad apportare nuove risorse di capitale e che avrebbero quindi potuto fare il loro ingresso nella compagine sociale.

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

Pur in una situazione non certo favorevole, il progetto di Shernon incontrò l'interesse di alcuni potenziali *partner* industriali i quali manifestarono la volontà di intavolare serie trattative finalizzate a partecipare a un'operazione di aumento di capitale, subordinatamente, come d'ovvio, al positivo esperimento di un processo di *due diligence* aziendale.

Nonostante alcuni positivi segnali da parte del ceto bancario e l'auspicio, quindi, di concrete possibilità di superare le tensioni finanziarie che sino ad allora avevano pesantemente influito sull'operatività di Shernon, come riportato nel grafico che precede, la flessione iniziata nel mese di novembre 2018 proseguì e si aggravò nei primi due mesi del 2019.

Ciò nondimeno, i potenziali *partner* industriali dimostrarono di mantenere vivo il loro interesse, tanto che il 19 febbraio 2019 venne sottoscritta una **lettera di intenti** per la sottoscrizione di un aumento del capitale sociale di Shernon con termine sino al 21 marzo 2019 per la conclusione del percorso di *due diligence* e con orizzonte temporale per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sino al 15 aprile 2019.

Anche in detto frangente, tuttavia, l'acuirsi della crisi economico-finanziaria della Società e l'avvio di iniziative monitorie / esecutive da parte di vari creditori nei confronti di Shernon, non hanno consentito di approfondire e portare a compimento una complessa operazione di aumento di capitale sociale con ingresso di nuovi soci nella compagine sociale.

***

4. La situazione economico-patrimoniale della Società

Data la recente costituzione della Società (1° dicembre 2017) l'unico esercizio conclusosi risulta essere quello al 31 dicembre 2018.

Ne consegue che, non essendo ancora spirato il termine di cui all'art. 2478 *bis*, comma 1, c.c. al presente ricorso non sono allegati bilanci di esercizio.

Ciò nonostante, essendosi chiuso il primo esercizio sociale al 31 dicembre 2018, si ritiene opportuno rappresentare all'Ill.mo Tribunale la situazione economico-

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

finanziaria della Società a tale data[6] nonché l'evoluzione della stessa al 28 febbraio 2019, che ha condotto l'organo amministrativo alla decisione di presentare il presente ricorso.

Si riporta qui di seguito un prospetto di sintesi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario.

Ce	31/12/18	28/02/19
Vendite	62.976	16.255
Costo del Venduto	(44.321)	(11.588)
Margine Lordo	18.655	4.667
% vendite	*29,6%*	*28,7%*
Altri Ricavi	19.076	650
Costo del Personale	(17.623)	(7.363)
Costi Operativi	(16.833)	(5.888)
Ebitdar	3.275	(7.935)
% vendite	*5,2%*	*-48,8%*
Locazioni	(4.737)	(3.010)
Ebitda	(1.462)	(10.945)
% vendite	*-2,3%*	*-67,3%*
Ammortamenti	(1.377)	(594)
Ebit	(2.839)	(11.539)
% vendite	*-4,5%*	*-71,0%*
Pof	(24)	(66)
Pos	187	87
Ebt	(2.676)	(11.518)
% vendite	*-4,2%*	*-70,9%*
Imposte	-	-
Risultata	(2.676)	(11.518)
% vendite	*-4,2%*	*-70,9%*

Sp	31/12/18	28/02/19
Materiali	2.425	2.170
Immateriali	15.070	14.903
Finanziarie	4.160	4.160
Afn	21.656	21.234
Rimanenze	39.415	36.414
Crediti Commerciali	11.246	10.583
Debiti Commerciali	(59.545)	(60.149)
Cco	(8.883)	(13.152)
Altre Attività	6.384	4.578
Altre Passività	(22.601)	(27.757)
Netto Interco	(141)	411
Ccn	(25.242)	(35.920)
Tfr	-	(0)
Cin	(3.586)	(14.686)
Soci	210	210
Cassa	(2.120)	(1.702)
Pfn	(1.910)	(1.492)
Capitale	1.000	1.000
Riserve	-	(2.676)
Risultato	(2.676)	(11.518)
Equity	(1.676)	(13.194)
Fonti	(3.586)	(14.686)

Cf	31/12/18	28/02/19
Cassa Iniziale	-	2.120
Ebitda	(1.462)	(10.945)
Imposte	-	-
Δ Cco	8.883	4.269
Δ Alte attività	(6.384)	1.806
Δ Alte passività	22.601	5.155
Δ intercompanu	141	(552)
Cash Flow Operativo	23.779	(267)
Capex	(23.033)	(172)
Pos	187	87
Δ tfr	-	0
Δ Equity	1.000	0
Cash Flow liv.2	1.934	(352)
Δ Soci	210	-
Pof	(24)	(66)
Cash Flow di Periodo	2.120	(418)
Cassa Finale	2.120	1.702

***

[6] Si precisa che tale situazione non è ancora stata approvata da parte dell'organo assembleare.

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

5. Cenni sulla proposta e sul piano di concordato

Alla luce di tutto quanto esposto nei precedenti paragrafi, l'organo amministrativo di Shernon ha deciso di depositare il presente ricorso al fine di sottoporre ai creditori concorsuali una proposta fondata su un piano in continuità aziendale che consenta una soddisfazione delle loro ragioni creditorie migliore rispetto a quella che otterrebbero nella liquidazione fallimentare.

Nel periodo di pre-concordato la Società proseguirà nelle trattative, già avviate e tuttora in corso, finalizzate a reperire le risorse necessarie a supporto del piano di rilancio di Shernon e della prosecuzione dell'attività di impresa sulla base del nuovo piano industriale in corso di elaborazione, che sarà ultimato in tempi compatibili con lo svolgimento della procedura concordataria.

La continuità aziendale consentirà inoltre la conservazione dei posti di lavoro degli attuali **1860 circa dipendenti** impiegati da Shernon nonché la preservazione dell'indotto connesso all'attività della Società.

Il piano di prossima presentazione si fonderà sulle seguenti linee guida:

(a) contenimento dei costi generali e dei servizi anche attraverso la presentazione di richieste di sospensione / scioglimento di contratti pendenti che non apportano valore alla Società (si tratta in particolare di alcuni contratti "ereditati" dalla precedente procedura di Amministrazione Straordinaria che paiono essere oggi sovradimensionati rispetto all'attività sociale e che in alcuni casi prevedono condizioni non in linea con il mercato);

(b) interventi sui punti vendita non performanti mediante riorganizzazione dei *layout*, della copertura oraria e della tipologia di assortimento;

(c) generale cambio dell'assortimento dei prodotti commercializzati nei punti vendita, favorendo il segmento del "mobile" (punto di forza del marchio) in luogo del "libero servizio" (elettronica, bazar, etc.) al fine di incrementare le vendite, migliorare la marginalità e, contestualmente, ridurre gli *stock* di magazzino;

(d) ricorso nei limiti di legge agli ammortizzatori sociali al fine di contenere il

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

costo del lavoro sino a quando l'attuazione di quanto indicato ai precedenti punti non avrà prodotto i propri effetti positivi.

***

6. Ragioni di convenienza del concordato preventivo in continuità aziendale

Per tutto quanto sopra esposto, sebbene non sia ancora stato predisposto il piano nelle sue linee definitive e analitiche, sia in ordine alle modalità esecutive che ai tempi di soddisfacimento del ceto creditorio, non v'è dubbio che la proposta concordataria appaia più conveniente per i creditori rispetto alla dichiarazione di fallimento della Società.

In questa seconda ipotesi, infatti, la liquidazione coattiva dei beni aziendali, com'è noto, porterebbe a una consistente svalutazione degli stessi e non consentirebbe di ricavare alcun valore da quella serie di beni immateriali inerenti al complesso aziendale nella sua unitarietà funzionale (*know how*, avviamento, reputazione commerciale, marchio, rete commerciale, etc.) non essendo lo stesso di proprietà della Società.

Pertanto, l'unica via per consentire ai creditori di Shernon, non solo la migliore ma anche – probabilmente – una qualche soddisfazione, è costituita dalla prosecuzione e rilancio dell'attività di impresa. In tale ipotesi, infatti, vi sarebbe la possibilità di mantenere e sviluppare nuove forniture, piuttosto che procedere a una esecuzione concorsuale che, verosimilmente, vedrebbe realizzare unicamente una porzione residua (oltre che a prezzi) vili delle rimanenze di magazzino e poco più.

***

7. Istanza di nuova finanza urgente *ex* art. 182 *quinquiues*, comma 3, L.F.

La Società ha in portafoglio oltre 20.000 ordini (c.d. "proposte di commissione" o "PC") ancora da evadere per un controvalore residuo da incassare (al netto degli acconti già percepiti) di circa 6,5 milioni di euro.

Le esigenze finanziarie per acquistare la merce necessaria al completamento di tali ordini, ammantano a circa 3 milioni di euro oltre IVA.

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

Pertanto, l'evasione degli ordini in corso apporterà a Shernon un flusso di cassa positivo di circa 3 milioni di euro, oltre a preservare il rapporto di fiducia, che altrimenti sarebbe compromesso, con i consumatori i quali si vedranno recapitare i beni ordinati.
Oltre a ciò, al fine di sostenere il normale ciclo del capitale circolante della Società e quindi per acquistare merce da commercializzare nei punti vendita, risulta necessario contrarre finanziamenti per ulteriori 3 milioni di euro.
Chiarita la destinazione dei finanziamenti in relazione ai quali viene avanzata istanza di autorizzazione, si precisa che quanto sopra dimostra altresì la sussistenza del pregiudizio imminente e irreparabile che Shernon patirebbe in assenza della nuova finanza. In questo caso, infatti, la Società non sarebbe più in grado di alimentare il normale ciclo produttivo con negativi riflessi anche sul piano reputazionale.
Il contegno sino ad oggi serbato dagli istituti di credito nel contesto della situazione di tensione finanziaria in cui si è venuta a trovare la Società, i quali in assenza di un "ombrello protettivo" non hanno concesso le linee di credito, dimostra altresì che Shernon non è in grado di reperire altrimenti la nuova finanza necessaria alla prosecuzione della propria attività.

***

8. Condizioni di ammissibilità

Nel caso di specie ricorrono tutti i requisiti previsti per l'ammissione alla procedura concordato preventivo ai sensi dall'art. 161, comma 6, L.F.
Si evidenzia in particolare che:

a) l'esponente è una società commerciale che versa in stato di crisi;
b) sussistono i requisiti dimensionali richiesti dall'art. 1, comma 2, L.F., come risulta dalla situazione economico, patrimoniale e finanziaria aggiornata alla data del 28 febbraio 2019 (**doc. 9**);
c) la presentazione della presente domanda è stata appositamente deliberata dall'organo amministrativo della Società in data 8 aprile 2019 e risulta da apposita verbalizzazione autenticata ai sensi dell'art. 152, comma 3, L.F.

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

in corso di pubblicazione presso il registro delle imprese di Milano (doc. 1);

d) si allega l'elenco nominativo dei creditori con l'indicazione dei rispettivi crediti (**doc. 10**);

e) il Tribunale adito è territorialmente competente ai sensi dell'art. 161 L.F., avendo la Società sede legale e sede effettiva nel Comune di Milano sin dalla sua costituzione (doc. 3);

f) non ricorre il profilo di inammissibilità previsto dall'art. 161, comma 9, L.F.

***

9. <u>La richiesta del termine</u>

Con il presente ricorso la Società chiede che le venga concesso il termine di cui all'art. 161, comma 6, L.F. affinché la stessa possa predisporre e depositare la domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo contenente la proposta ai creditori, il piano e tutta la documentazione di cui agli artt. 161, 186-*bis* e 182-*ter* L.F. (o comunque prevista dalla legge) ovvero, nel medesimo temine, la domanda di omologazione di uno o più accordi di ristrutturazione dei debiti e tutta la documentazione di cui agli artt. 161, 182-*bis* e 182-*ter* L.F. (o comunque prevista dalla legge).

In considerazione dell'avviato processo di ricerca di un nuovo investitore che potrebbe dotare Shernon Holding S.r.l. delle risorse necessarie al superamento dell'attuale stato di tensione finanziaria, con la prospettiva di un rilancio dell'attività aziendale, il periodo di preconcordato sarà impiegato dalla Società per concludere positivamente le trattative in essere.

***

Tutto ciò premesso **<u>Shernon Holding S.r.l.</u>**, *ut supra* rappresentata, difesa e domiciliata,

propone

domanda di cui all'art. 161, comma 6, L.F., riservandosi di presentare la ulteriore documentazione richiesta dalla legge per l'ammissione alla procedura di concordato

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

preventivo, di cui all'art. 161, commi 2 e 3, L.F., o, in alternativa, di depositare domanda di omologazione *ex* art. 182 *bis*, comma 1, L.F., con conservazione, sino all'omologazione, degli effetti prodotti dal presente ricorso e

chiede

- ai fini dell'integrazione della documentazione richiesta dalla legge, fissarsi il termine di giorni 60 (sessanta), per tutte le ragioni di cui in narrativa, fatta comunque salva l'eventuale facoltà di richiedere motivata proroga;
- autorizzarsi sin d'ora Shernon Holding S.r.l. a sostenere le spese e i costi necessari a garantire la conservazione dell'avviamento e, dunque, dell'attività aziendale;
- di essere autorizzata, entro 10 giorni dal deposito del presente ricorso, a contrarre finanziamenti prededucibili ai sensi dell'art. 111 L.F. secondo quanto previsto dall'art. 182 *quinquies*, comma 3, L.F. sino a concorrenza di euro 6.500.000,00 con riconoscimento di un tasso di interesse massimo del 9% annuo o diverso ritenuto dal Tribunale, da erogarsi a favore della Società anche attraverso la forma tecnica dello "scoperto di conto corrente", riconoscendo se del caso al finanziatore garanzie quali, a titolo esemplificativo, pegno sul saldo del conto corrente su cui eventualmente canalizzare gli incassi dei punti vendita o altra garanzia ritenuta idonea.

***

Si allegano in copia i seguenti documenti richiamati in narrativa:

1) Determina Amministratore Unico art. 152 L.F.;
2) Atto di pegno su quote Shernon Holding S.r.l;
3) Visura storica Shernon Holding S.r.l.;
4) Opzione di Acquisto Immobili;
5) Contratto Preliminare;
6) Contratto estimatorio con procedura di Amministrazione Straordinaria;
7) Atto di cessione del 9 agosto 2018;
8) Contratto estimatorio con procedura con Gordon Brothers;

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.

9) Situazione economico, patrimoniale e finanziaria al 28 febbraio 2019;

10) Elenco nominativo dei creditori con indicazione dei rispettivi crediti.

***

Con espressa riserva di integrazione documentale, ove necessario.

La Società e i suoi consulenti legali e finanziari sono a disposizione per ogni opportuno chiarimento, precisazione o integrazione necessaria ai fini dell'accoglimento della presente domanda.

***

Ai fini di quanto previsto dal D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115 e successive modifiche poiché il presente procedimento rientra nella categoria dei procedimenti in camera di consiglio del Tribunale fallimentare, il contributo unificato dovuto ammonta pertanto ad euro 98,00.

***

Con osservanza

Milano, 11 aprile 2019

Shernon Holding S.r.l. unipersonale

L'Amministratore Unico

Avv. Riccardo Agostinelli

Avv. Sergio Fulco

Avv. Matteo Mengoni

Avv. Riccardo Sgrò

Avv. Nicola Muner

Firmato Da: MATTEO LUIGI MARIA MENGONI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA 2 Serial#: 76a7e6

Archivio ufficiale delle C.C.I.A.A.